

**RENATO BURIGANA, «Vivere amando il prossimo per un mondo più giusto», in «Il Corriere di Firenze», il 16 settembre 2000, p.17**

Prima la cittadinanza a Incisa (grande festa, con oltre tremila persone) oggi a Firenze, alla presenza del Presidente della Comunità europea Romano Prodi. L'intervista rilasciata al Corriere inizia con alcuni minuti di ritardo perché Marco, un bambino di otto anni, deve consegnare una torta (alta oltre due metri) a forma di torre di Pisa che suo papà ha fatto espressamente per Chiara. Marco è orgoglioso di questa sua consegna e tiene in mano, sotto il sole, di fronte al cancello della casa dove abita in questi giorni Chiara Lubich la lettera che vuole consegnare. Marco è partito presto da Pisa, ma l'emozione non gli fa sentire la stanchezza. Si guarda intorno, ma non perde di vista né la torta né la sua lettera. Chiara Lubich viene incontro sulla porta, e inizia a raccontare della giornata a Incisa, chiede di Firenze. Parla con libertà e gioia. Insiste sulla necessità di sperare, sempre anche quando i tempi sembrano sconsigliarlo. Parla dei movimenti, della politica italiana, del suo impegno per la pace.

**Il mondo ha assistito questa notte alla morte di Rocco Barnabei. Cosa si può fare perché questo non avvenga più?**

Bisogna cristianizzare il mondo. Perché qui è proprio il cristianesimo che manca. Dobbiamo ricristianizzare l'umanità. Nessuno può togliere la vita a un uomo, questo era già chiaro nell'Antico Testamento.

**Questa volta si è levato alto anche il grido del Papa. Ma il mondo sembra ascoltare dalla Chiesa solo le parole che vuole?**

Si e no. Perché per esempio il mondo ha ascoltato Tor Vergata (la giornata mondiale della gioventù), quando si sono ascoltate anche parole difficili e dure. Poi non in tutto il mondo è così.

**In una recente intervista a Città Nuova, lei ha dichiarato che la giornata mondiale della gioventù è stata particolare proprio perché vissuta a Roma.**

I giovani di Tor Vergata hanno dimostrato di essere liberi, pronti a cogliere la speranza di costruire un mondo nuovo, più giusto. Nelle molte interviste che ho fatto con i ragazzi presenti a Roma ho colto questa voglia che hanno di impegnarsi per edificare un futuro di speranza. Non hanno sulle spalle il peso della storia di questo secolo, un fardello pesante che noi anziani ci portiamo dietro.

**Anche i commentatori laici hanno sottolineato questo evento favorevolmente. L'editoriale di Indro Montanelli ...**

Si, perché una bella religione vissuta con il sorriso, con spontaneità come sanno fare i giovani ha colpito. Inoltre, i ragazzi che sono venuti a Roma hanno pagato con fatica il loro essere lì. Pensiamo alla fatica per il caldo, al dormire nei sacchi a pelo, gli spostamenti a piedi. Tutto questo ha dimostrato che hanno colto quello al quale il Papa li aveva chiamati: vivere il martirio, non quello del sangue, ma quello della fatica quotidiana. Una fede vissuta così cambia il mondo.

**Lei è oggi la donna più famosa al mondo, una delle persone a cui guardano credenti e non credenti. Come vive questo suo carisma?**

(Sorridente, quasi schernendosi per la popolarità acquistata in questi anni) Io vivo la mia vocazione amando ogni uomo che incontro. Una volta un bambino mi ha chiesto, come fai tu che dici che bisogna amare tutti? Gli risposi che io cerco di amare ogni uomo, perché in ogni uomo c'è Cristo. Mi rendo disponibile a tutti, ogni giorno, ogni momento, a ogni interlocutore.

**Sarà possibile azzerare il debito dei Paesi poveri?**

Io ho fiducia. Sto vedendo come il nostro carisma stia influenzando la politica. In un recente incontro con 800 uomini politici ho potuto constatare come chi ha responsabilità della cosa pubblica si renda conto della urgenza di questi temi. Anche nel campo economico il cambiamento ci sarà, sarà lento ma è già iniziato. Non dobbiamo essere pessimisti.

**Il Giubileo romano è stato anche l'occasione per lanciare la candidatura del Sindaco Rutelli. Cosa deve fare la politica italiana oggi?**

Gli uomini politici devono imparare a trattarsi da fratelli, poi assolvere i loro compiti politici, poi svolgere il loro ruolo. Ma prima di tutto ci deve essere questo atteggiamento alla base di ogni comportamento. E questo sta già iniziando a penetrare in alcuni politici.

**Il movimento dei Focolari è impegnato con il progetto Africa, aiutare lo sviluppo di un "popolo nuovo" tra i Bangwa del Camerun.**

Se noi mettiamo a base della nostra vita la pace, la solidarietà universale, prima di tutto, succede che nascono popoli nuovi. Il loro re, che ora verrà a trovarci in Italia, si è innamorato di questa idea. I primi passi si vedono. Anche gli uomini politici devono entrare in quest'ottica. Loppiano è l'esempio che tutto questo è possibile.

**Qualcuno sostiene che la new economy possa aiutare lo sviluppo...**

Certo che può aiutare lo sviluppo. Per esempio, noi una volta al mese noi facciamo una conferenza telefonica in tutto il mondo, in oltre 80 Paesi. Sono convinta che è importante utilizzare tutti gli strumenti che ci sono perché contribuiscono ad abbattere ogni barriera.

**La società globale, l'informatica, la comunicazione non rischiano di essere solo l'ennesima barriera fra Nord e Sud?**

Dipende da chi usa questi nuovi mezzi, dipende dai cristiani. Anche nell'uso di questi mezzi è Cristo che deve venire fuori perché è lui la salvezza nostra, del mondo, di ogni uomo.

**Lei ha ricevuto la cittadinanza di Incisa, oggi di Firenze. Loppiano è in Toscana. Da oggi la nostra Regione potrà contare su una ambasciatrice per la pace, per la solidarietà.**

Mi hanno chiesto di fondare a Loppiano una fondazione per la pace. Ho accettato, sono contenta di questa proposta. Per quello che posso fare, sarò a disposizione.